

***LE CONSEGUENZE POSITIVE
DEL COLLASSO
-una filosofia di vita in tempi cupi
in piccoli consigli-***

autore: Prof. McArtney nelle notti stellate d'agosto

Prologo

Sono da poco passate le sei di sera del 12 agosto 2011 e qui a Clapham è ancora molto chiaro. Daltronde siamo nel nord Europa, nei dintorni di Londra e siamo in estate. Mi accingo a prendere la metropolitana Linea Rossa per raggiungere Woodgreen ma non potrò farlo. All'ingresso trovo la via sbarrata dai cancelli che solitamente trovo visibili solo in piena notte. Ad altezza d'occhi hanno scritto con il pennarello nero su un foglio bianco

a causa dell'imminente collasso della società, il servizio è garantito solamente fino alle ore 6 di sera

Non è stato il disappunto a gelarmi ma la segnalazione di un' *imminente collasso*. Realisticamente penso che il collasso della società occidentale immersa negli agi delle cose che possiamo comprare o desiderare fra le quali persino la salute, stia arrivando. Dopo le 6 di sera dovremo imparare a arrangiarci.

Rivolte e rivoltelle

La strage di Oslo, le rivolte londinesi, le continue *debacle* borsistiche e i piani di *austerity* varati da tutte le economie dei paesi sviluppati ci hanno presentato un conto spiacevole tanto da rendere l'estate 2011 molto amara. Siamo al collasso del nostro benessere cresciuto quasi costantemente dal 1945 a oggi (in pratica dalla fine della seconda guerra mondiale). Senza voler fare fosche previsioni, le rivolte sono sinistramente assonanti con le rivoltelle. Dovremo attenderci che una società al collasso veda lo scatenarsi di una vera e propria *guerra dei poveri* ovvero di tutti contro tutti?

La via della contrazione

Ho letto molte cose al riguardo della società del consumismo e penso che i timori di un benessere che sfuma e le paure di un *futuro rivoltella* stile far west popolato di immigrati sgraditi e terroristi sanguinari, sia tutt'altro che decretato e ubiquitario. La via che porta a esiti opposti passa dalla contrazione. Quindi se il consumismo poggia sull'espansione infinita delle decisioni di acquisto verso servizi e prodotti usa e getta, la contrazione significa orientarsi su scelte di acquisto di prodotti o servizi di lunga fruizione. Se la società collassa e i soldi cominciano a mancare, impariamo...

- a scegliere prodotti che durano (es. se riparare un telefonino costa 30 € e uno nuovo 60€ scelgo la via della riparazione)
- a scegliere prodotti che non esigono più risorse per funzionare di quanta ne producano con l'uso (es. tenere le luci accese in stanze nelle quali non stiamo)
- a muoverci in modo parsimonioso (es. optare per il turismo a brevissimo raggio e usare l'automobile il meno possibile)
- a sfruttare al massimo tutti gli oggetti dei quali già disponiamo tenendoli ben da conto e occupandoci della loro manutenzione periodica (es. lustrare sempre le scarpe e rammendare i vestiti logori)

Piccoli consigli

Magari ancora non si è capito ma non mi piace pensare che il collasso di un sistema significhi la fine. Le cose negative possono ben farci riemergere portandoci su nuove vie

persino migliori delle precedenti. Il discorso è valido soprattutto quando il sistema dal quale si riemerge è diventato per certi versi un peso ovvero qualcosa di veramente faticoso da mantenere, di stressante da vivere. Insomma, come la pancetta che acciambella la vita degli uomini sedentari è figlia delle abbuffate ma grava minacciosa sulla buona salute dell'organismo.

E' venuto il momento di comunicare a mio avviso sono i piccoli consigli per una *filosofia di vita* che sappia accompagnare le nostre decisioni d'ora in poi.

Primo consiglio: essere puri nelle intenzioni

Questo consiglio vale in generale per qualsiasi azione. Mi è venuta la riflessione pensando ai miei figli. Da genitore posso occuparmi della loro educazione ma dovrò fare quanto in mio potere *solo nel loro bene*. Senza pensare che debbano ringraziarmi apertamente per ciò che faccio, senza seguire le indicazioni di altri per conformarmi al ruolo del *bravo genitore insegnante* severo e inflessibile (rispetto a quale modello poi?). Semplicemente, nella vita di cittadino dell'occidente al collasso resterò puro nelle intenzioni, cosciente che del mio futuro io sono il tutore, come il bastoncino lo è per la pianta di pomodori. Il mio futuro si avvantaggerà di un siffatto solido sostegno (che non prende a bastonate il pomodoro) il cui solo interesse è esserci per il suo bene.

Secondo consiglio: *the show goes on* anche senza di te

Spesso ci si rattrista per le cose più sciocche (es. mia suocera mi costringe a portarla tutte le settimane al cimitero per vedere la tomba del nonno) o per le cose più serie (es. non riesco a dimenticare la morte di mio figlio). Lo so che

alcuni dispiaceri sono durissimi ma c'è una grande ironia in tutto ciò; per quanto i nostri dolori siano intensi e motivati, *the show goes on anyway*, il mondo continua a girare indipendentemente e senza alcun contrattempo. Questo potrebbe sembrare un pensiero negativo ma non lo è affatto. Non significa che qualsiasi cosa si faccia essa è inutile; anzi. Significa che il mondo non crolla e non crollerà addosso a te neppure se ogni cosa andasse nel senso contrario al tuo futuro. Tutto quanto deve diventare meno pesante e meno doloroso perché quando le difficoltà aumentano non deve aumentare il senso di fatica e disperazione ma il coraggio della resistenza. Allora pensare che *domani è un altro giorno* e il sole risorgerà comunque è un segnale di grande entusiasmo.

Terzo consiglio: cercati un luogo speciale

Quarto consiglio: procurati degli interessi

Quinto consiglio: impara a scambiare

Consiglio finale: raccogli, recupera, costruisci

Conclusione per ben cominciare occorre distruggere quello che non riesce a stare in piedi da solo.